

TRIBUNALE DI PALERMO  
UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI  
PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottantacinque il giorno 12 del  
mese di febbraio alle ore 10,00 in Roma-Questura  
Avanti di noi Dr. G. Falcone  
Giudice Istruttore presso il Tribunale di  
Palermo sez. 6<sup>a</sup>  
assistiti dal sottoscritto Cancelliere.  
E' comparso CONTORNO SALVATORE  
il quale interrogato sulle sue generalita' e  
ammonito sulle conseguenze cui si espone chi si  
rifiuta di darle o le da' false.  
Risponde: Sono Contorno Salvatore,  
gia' qualificato in atti.

Avvisato l'imputato che ai sensi dell'art.1 legge 5-12-1969 n.932 egli ha facolta' di non rispondere, salvo quanto disposto dall'art.366 primo comma C.P.P., ma che anche se non risponde, si procedera' oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: SI intende rispondere. Quindi richiesto se abbia o voglia nominarsi un difensore, risponde: non ho difensore di fiducia.Si da' atto che non e' presente il difensore di ufficio Avv. Aldo Visconti. Invitato poi a eleggere il proprio domicilio per le notificazioni rispopnde:eleggo domicilio in detenuto.

A D.R.

In ordine a Chiaracane Salvatore, non posso che ribadire quanto ho gia' detto e, cioe', che il medesimo e' uomo d'onore della famiglia di Corso dei Mille, come del resto lo era il padre, e che e' legato particolarmente a Michele Greco. In particolare, quest' ultimo voleva che il Chiaracane, avvalendosi della sua professione di avvocato, facesse di tutto per fare escarcerare Giovannello Greco e Pietro Marchese, per farli uccidere, dai suoi vicari.

Il Chiaracane e' divenuto uomo d' onore dopo di essere divenuto avvocato.

Tali fatti, in seno a Cosa Nostra, sono del tutto notOri a chiunque.

Io, pero', non ho mai avuto rapporti diretti coll' avv. Chiaracane.

A.D.R.

Conosco personalmente Intile Francesco, rappresentante della famiglia di Caccamo, il quale ha preso il posto del vecchio capo famiglia, Giuseppe Panzeca, e che estende la sua influenza anche su Termini e Trabia.

Col medesimo e con Stefano Bontate siamo andati a caccia, verso il 1980, in territorio di Caccamo.

Con noi c' era anche il cognato, un certo Dino, scuro in viso e bassino di circa 35 - 40 anni, anch'egli uomo d' onore.

L' Intile ha la disponibilita' di un molino a Caccamo, sito nei pressi della Caserma dei Carabinieri, all' uscita del paese.

Anche colui che bada materialmente alla gestione del molino e' uomo d' onore.

Non ne ricordo il nome, ma l' ho visto in due occasioni.

La prima volta l' ho visto nell' occasione di cui sopra e la seconda, poco tempo dopo, quando mi sono recato a Caccamo, con un guardiacaccia, certo Michele Lata', molto grasso, per acquistare pollame e conigli selvatici, che mi servivano per ripopolare una zona di campagna di mia pertinenza, a Ciaculli.

Passando dal paese, mi sono fermato al molino per salutare L' Intile e, oltre a quest' ultimo, ho incontrato anche il suo uomo di fiducia.

Ignoro se il molino sia intestato all' Intile.

A questo punto, si da' atto che il Cantorno dichiara che, per le sue condizioni, di salute, non e' in condizione di proseguire l' interrogatorio.

L.C.S.

-\*\*\*-